

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul erucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Utili ammaestramenti

E' oltremodo provvidenziale, osserva un egregio scrittore di parte nostra, che l'ambizione d'una dinastia e la congiura della setta giudaico-massonica abbiano raccolto l'Italia in uno Stato ad unico regime politico; che abbiano inoltrato la mano sacrilega sino al tabernacolo del tempio cattolico; che abbiano formato il proposito di restare nella capitale intangibile, e che lo abbiano sancito col giuramento, perchè meglio risalti quanto sia gravoso poi il mantenerlo contro la voce di Dio che grida « non praevalent ».

E' provvidenziale che i governanti si demoliscano tra loro, e dopo aver lottato l'uno contro l'altro, ora si riducono tutti quasi contro uno; che i partiti si arruffino, o non si intendano a parlare; che uomini di alto ingegno, sebbene travati, abbiano scalato il potere per discendere e salire sino ad essere consunti, senza poter recare il minimo sollievo all'agonizzante, anzi sempre dovendone confessare il peggioramento.

E' provvidenziale che gente senza fede e senza legge abbia potuto usare tutti i mezzi leciti ed illeciti per sostenere la mala fabbrica, giovandosi delle penne vendereccie e degli uomini pasciuti del pubblico denaro, tentando alleanze, politica coloniale e sventramenti, facendo promesse e soggiogando i disturbatori cogli stati d'assedio, i cattolici coi sequestri, coi processi e con una politica ecclesiastica niente affatto imparziale.

E' provvidenziale che abbiano esaurite tutte le prove per fare gli Italiani, per sancire l'unità con quella ferrea della legislazione, col guidare ad una stregua, colle dande dei bambini, le scuole obbligandone persino i libri di testo, col dare sviluppo alle ferrovie e ai telegrafi, sperando in cambio una amalgama della vita dei cittadini; col frammischiarare abitanti di diverse regioni mobilitando impiegati, operai, magistrati, militari, i quali però richiedono appena che possono di ritornare ai loro paesi, o, se di basso ceto, vi sono rispettati a carico della questura per ragioni di pubblica sicurezza.

Le nobili caratteristiche di ciascun popolo sono svanite: si diffuse invece la mollezza e la camorra napoletana, l'uso del coltello di Romagna e della vendetta isolana; come sempre accade, nella commistione del bene e del male, questo prevalse ed allagò.

E' provvidenziale in una parola che il nostro paese abbia fatto l'esperimento di unirsi in uno Stato solo, con Roma capitale, per dimostrare anco ai ciechi che esso per tal via è destinato a perire se una *virtute amica* — in alto nol trarrà.

E questa *virtute amica* è riposta nel Papato, unico faro di salute di questa povera Italia nostra, schiava delle sette e delle canaglie alte e basse che ne hanno fatto orrendo strazio. *Alfa.*

Leone XIII e la Vergine di Lourdes

Oggi, 11 febbraio, quarantesimotercio anniversario dell'apparizione della Vergine a Lourdes non sarà discaro un grinzoso e quasi recente ricordo. Gli ultimi di maggio dell'anno scorso fu ai piedi del S. Padre monsignor Schoepfer, vescovo di Tarbes, il quale dopo offerto l'obolo dei suoi diocesani, e intrattenuto in lunga udienza per essere egli il guardiano del santuario di Lourdes, in sul finire si avanzò a fare una proposta. « Mi permissi, egli scrive, di dire a Leone XIII che mi desse facoltà di consigliarlo a fare una promessa. Di un sorriso benevolo s'illuminò allora la sua dolce fisonomia, per cui io presi animo, e lo pregai a promettere a Nostra Signora di Lourdes di venire in pellegrinaggio alla Grotta di Massabielle nel 50° anniversario dell'apparizione, cioè nel 1908. Sorrisse maggiormente il Pontefice a queste parole, e mi disse che egli sarebbe ben felice di poter fare quel pellegrinaggio, ma che intanto egli prometteva di farlo spesso col pensiero, ed anche ora, soggiunse, il mio cuore è là nella Grotta di Lourdes.

Ritornato in Francia mons. Schoepfer, ed accarezzando sempre quel bellissimo

pensiero, gli venne idea di chiedere al Papa di poter erigere nei giardini vaticani un *fae simile* della grotta di Lourdes, il più che fosse possibile eguale nella forma e nella grandezza, e che sostituisse quella che di presente ivi si trova troppo piccola ed imperfetta. Laonde scrisse al Pontefice la seguente lettera in data 10 dicembre 1900.

Santo Padre,

« Quando nel mese di Maggio scorso io ebbi il grandissimo onore e l'infinita consolazione di offrire a V. Santità con l'omaggio della mia filiale pietà, l'espressione del religioso attaccamento di tutti i figli di N. S. di Lourdes, Voi vi siete degnati di dirmi, che col pensiero Voi siete presente a Lourdes con tutti i fedeli servi della SS. Vergine. Questa era la risposta della vostra paterna benevolenza alla preghiera un po' audace che io osai indirizzare a V. Santità, di venire cioè a visitare la Grotta di Lourdes nel 1908 quando celebreremo il cinquantesimo dell'apparizione.

In attesa di questa data benedetta e della venuta fra noi della Vostra Santità, degnatevi lasciarmi sollecitare un grandissimo favore, che cioè Voi mi permettiate di erigere nei giardini del Vaticano una novella riproduzione della Grotta di Lourdes, degna per quanto è possibile, del nostro Santuario e della maestà di Roma. La nostra Onorata Madonna, condotta così dal Vescovo, suo umile guardiano, vorrebbe a visitare il Rappresentante del Nostro divin Maestro, aspettando che Dio onnipotente, se tale è la sua volontà, conduca il suo Vicario ai piedi dei Pirenei ».

Il santo Padre gradì molto l'offerta, e fissò anche il luogo da erigere la Grotta, presso cioè la sua residenza estiva, in fondo a un viale ove ama passeggiare. E noi intanto preghiamo e speriamo che il voto del Vescovo di Tarbes si avveri, di vedere Leone XIII nel 1908 ai piedi della bianca Vergine dei Pirenei.

Notizie Vaticane

Pel venerabile Cottolengo

Roma, 10. — Ieri, domenica, il Papa promulgò solennemente il decreto approvante le virtù in grado eroico del ven. Cottolengo. Così verrà chiusa la prima parte del processo di beatificazione. Dopo si procederà subito all'esame dei miracoli.

Udienze e risovimenti

Roma, 10. — Sua Santità ammetteva ieri l'altro in particolare udienza una deputazione del Collegio degli Avvocati Concistoriali, che presentava al S. Padre una terna di nomi per l'elezione di un novello collega.

— La salute del Papa, a malgrado di tutte le notizie dei giornali liberali, è eccellente.

LA CRISI

Un ministero Zanardelli!

Il corrispondente politico della *Gazzetta di Venezia* telegrafa da Roma 10 febbraio.

Sebbene manchi la conferma ufficiale, si ritiene che Zanardelli nella odierna chiamata al Quirinale abbia ricevuto dal Re l'incarico di formare il nuovo Ministero, di cui nessuno più dubita a Montecitorio, dove si afferma che la futura combinazione di poco differenzierà dalla seguente lista: Zanardelli, Presidenza e Giustizia — Giolitti, Interni — Prinetti, Esteri — Vacchelli (sen.), Tesoro — Vollebong, Finanze — Picardi (sen.), Lavori Pubblici — Galimberti, Istruzione Pubblica — Sacchi, Agricoltura e Commercio — Nasi, Poste e Telegrafi — Palumbo, Marina — Pozza di S. Martino (sen.), Guerra, solo ministro che conserverebbe il portafoglio. Accennasi anche a Pellegrini, senatore, alla Grazia e Giustizia, qualora Zanardelli, per ragioni di salute tenesse la sola presidenza.

Noi per parte nostra ci crediamo e non ci crediamo: stiamo a vedere. E' tanto divertente!

Cose di Corte e di Governo

Il Parlamento alla Regina Margherita.

Roma, 10. — La regina madre, essendo passati i primi sei mesi di strettissimo lutto, ha ricevuto nel pomeriggio le presidenze della Camera e del Senato, che le presentarono le condoglianze del parlamento per la morte di Umberto.

Il Re alla Croce Rossa.

Roma, 10. — Il Re fece tenere alla Croce Rossa la sua fotografia in grande formato, munita di una dedica di suo pugno, come gradimento della visita ai magazzini.

Circa la legge sul dazio consumo.

Roma, 10. — L'on. Zeppa ha presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge per la modificazione della legge sul dazio consumo nel senso sotto indicato: 1. E' soppresso il canone governativo di dazio

consumo nell'interno e in conformità sono modificate le disposizioni del testo unico della legge sui dazi consumo del 15 aprile 1897; 2. I Comuni chiusi sono dichiarati aperti; 3. I dazi comunali sulle farine, sul pane e sulle paste di cui si tratta nell'art. 12 dello stesso testo unico, non potranno essere superiori a lire 2 al quintale. »

Le miniere d'oro in Eritrea.

Roma, 10. — Un'altra Società italiana ha chiesto al Governo dell'Eritrea la facoltà di fare, a proprie spese, delle ricerche aurifere nella Colonia.

Note e commenti

In guardia!

Dino Rondani — il deputato socialista che corre a catechizzare l'orbe terraqueo — questa sera arriverà a Udine per poi proseguire per la Carnia. E' una gita di piacere? In questa stagione non lo crediamo. La sua invece sarà una gita di propaganda socialista. Ci vien riferito infatti che si fermerà una decina di giorni fra le nostre Alpi percorrendo i paesi e portando la nuova novella. E' necessario quindi che coloro i quali sono preposti a pascerle le anime delle verità eterne, stieno in guardia e prendano quelle misure di precauzione che il sito e le circostanze sapranno consigliare.

Ci consta che stasera il Comitato diocesano si convocherà d'urgenza per prendere opportune disposizioni in proposito.

E gli altri?

I signori sindaci e tutti i buoni cattolici non stieno con le mani in mano in tale circostanza, se non vogliono in seguito grattarsi la nuca.

Non è tempo di curiosare, ma di agire; non è tempo di abbandonarsi alla vita contemplativa, ma alla vita d'azione; il dire è bello, ma migliore è il fare.

Qualcuno dirà che con ciò noi veniamo a dare troppa importanza ai Rondani. Niente affatto. Gli diamo quella importanza che si merita, tanto per non vederlo passare tranquillamente a traverso dei nostri paesi dispensando il *verbo socialista*, senza che nessuna voce si elevi a parlar contro.

Qualcuno dirà che il Rondani terrà conferenze solo in favore dell'istituendo segretariato per l'emigrazione, e che quindi nulla sarà da temere. Biate! Il segretariato è il veicolo, pel quale il Rondani s'introdurrà per parlare in favore del socialismo. Non vi lasciate abbindolare così facilmente, via!

Al suon di quel metallo!

L'amicco Paese ce ne fa una per numero. O la sua direzione è assente o è frastornata dai festini, però che se prima era la *reclame* per balli di beneficenza, ora si dà alla *reclame* — posta in terza pagina — pel sonnambulismo dell'Anna d'Amico.

Con questo trotto dove si arriva? Non certo a civilizzare i lettori e a togliere i loro falsi pregiudizii. Guardatevi per carità — se vi è possibile — dalle incoerenze.

Per la verità.

Riferimmo l'altro ieri una lettera del prof. Manzini riguardo alla sua nomina — poi revocata — di professore all'università di Siena. In quella tutta la colpa pareva si dovesse addossare al professor Beronini, deputato socialista. Questi peraltro ha mandato una lettera di difesa all'Avanti.

Benchè questa lettera lasci delle lacune e non dia a tutto spiegazione sull'affare dei *comandi*, pure basta per far sospendere sul conto suo certi giudizi che potrebbero essere precipitati e certi apprezzamenti che potrebbero essere erronei.

Ritiriammo quindi — per dovere di lealtà — quanto in proposito scrivemmo contro i socialisti e aspettiamo *ut videamus finem*.

Utile per molti.

E' questo un centone che stralciamo da un articolo che Scipio Sighele scrisse giorni fa nella *Tribuna*. Noi non vi mettiamo sopra né sale, né pepe: lo diamo quale lo troviamo e non aggiungiamo commenti.

Scriva dunque il Sighele:

« Il verme che rode la nostra vita politica — religiosa è appunto qui: nella nessuna franchezza con cui si conciliano o si credono conciliare quei due termini di liberale e di cattolico.

So bene che secondo il criterio statico, passano per cattolici in Italia, tutti coloro che furono battezzati col rito della chiesa apostolica romana; so bene che secondo il criterio sociale passano per cattolici tutti coloro che credono in Dio, che vanno a messa e che si inchinano dinanzi ai più importanti dogmi della religione, ma, veramente, « non sono cattolici altro che coloro i quali hanno il coraggio di chiamarsi clericali, coloro cioè che non si limitano a rispettare

idealmente il Papa e la Chiesa, ma praticamente fanno quello che il Papa e la Chiesa impongono ».

Una peggior dell'altra.

Dicemmo già che i nostri deputati si chiamano gentilmente a Montecitorio « *diavoli* ». Ma se questo nome s'attaglia molto bene per riguardo al danno che con le loro leggi, coi loro discorsi e soprattutto coi loro esempi apportano nel campo religioso, il deputato e consigliere di Stato Atilio Bruniati ha trovato un nome che li battezza a dovere anche riguardo alla vita sociale.

Il 5 corrente egli scrisse nel *Messaggero* un articolo nel quale tratta sulle « cagioni del decadimento del sistema parlamentare, giunto a un'anemia quasi disperata. » Ora egli afferma che tutta questa dolorosa dissoluzione è dovuta ai « *microbi* » e questi sono appunto i deputati, dei quali dà poi una classificazione particolareggiata.

Su queste basi, proviamoci a formulare un po' di catechismo.

— Che cosa sono i deputati nella vita dell'anima sociale?

— Diavoli.

— Che cosa sono i deputati nella vita del corpo sociale?

— Microbi.

Il bicentenario dei Mechitaristi

Di questi giorni i Mechitaristi festeggiano il loro 200° giubileo.

Eccovi alcuni dati intorno a questa Congregazione cattolico-armena.

La Congregazione dei Mechitaristi venne fondata dal pio Mechitar (Sousolatore) che nacque il 7 febbraio 1676 a Sabasta nella piccola Armenia, ove ancora giovanissimo (nel 1691) venne nominato diacono.

Egli dedicò tutta la sua attività nel promuovere l'istruzione nella gioventù armena, e nella propaganda del cattolicesimo, mediante le missioni. A tale scopo radunò nel 1700 una piccola comunità nel quartiere di Galata a Costantinopoli.

Nel gennaio del 1701 fondò la Congregazione delle missioni; i membri di questa Congregazione si obbligavano a cooperare per lo sviluppo intellettuale e religioso della gioventù armena e di dedicarsi al servizio di Dio e alla glorificazione di Maria.

Il patriarca scismatico Apedik osteggiò la nuova Congregazione, facendola dichiarare, da un firmato del sultano, pericolosa allo Stato.

Mechitar, su cui venne imposta una forte taglia, fuggì con 10 discepoli all'ambasciata francese e, coll'aiuto di questa, poté riparare nella Morea, che trovavasi allora sotto la dominazione veneta; la signoria della repubblica gli permise di fondare a Modon un convento e una chiesa e la Congregazione secondo le regole di S. Antonio, ed infatti prese la denominazione di *Ordo S. Antonii*.

Agli 8 settembre, giorno della natività di Maria, la Congregazione solennizzò la festa della sua fondazione ed ottenne da Papa Clemente XI la sua conferma.

La guerra tra i turchi e la repubblica veneta indusse i Mechitaristi — come si chiamavano dal loro primo abate Mechitar, morto ai 16 aprile del 1749 — a fuggire a Venezia ove nel 1717 si insediarono nell'isola S. Lazzaro e colà fondarono un convento, che ben presto divenne un centro d'attività letteraria, inviando pure delle missioni in Oriente.

Venticinque anni appresso la Congregazione si divise, una parte restò a Venezia, dove l'ordine sussiste tuttora e conta 60 preti, l'altra parte invece andò a stabilirsi a Trieste dove pure fondò un convento.

Maria Teresa, col diploma del 30 marzo 1775, concesse loro parecchi privilegi, fra cui quello di poter istituire una tipografia con caratteri armeni e romani.

Tali privilegi ai Mechitaristi di Trieste vennero poi riconfermati da Giuseppe II e la congregazione fiorì sino al 1810, in cui con la pace di Presburgo, Trieste veniva ceduto a Napoleone I.

Questi risparmiò i Mechitaristi di San Lazzaro considerandoli sudditi turchi; ai Mechitaristi di Trieste, ritenuti sudditi austriaci, vennero confiscati i beni. Fuggirono allora a Vienna dove l'arcivescovo Sigismondo di Hohenwarth procurò loro un ricovero presso i Serviti raccomandandoli pure all'imperatore Francesco.

Questi assegnò loro il convento dei capuccini a Sant'Ulrico allargando ancora i loro privilegi.

Nel 1811 i Mechitaristi essero a Vienna la loro stamperia; nel 1812 si costruirono coi propri fondi il convento e la chiesa.

Presentemente sotto l'abate generale arcivescovo Arsenio Aidyn i Mechitaristi continuano nella loro attività, diretta specialmente a diffondere nell'Oriente sino alle Indie la cultura europea. Oltre che a Vienna i Mechitaristi hanno un convento a Trieste sotto un procuratore ed uno in Transilvania. L'abate generale di Vienna è rivestito come l'abate generale di Venezia della dignità arcivescovile.

Nel 2000

OSSIA DEL FUTURO SOCIALISMO

Il popolo, questa grande forza sociale, questo sovrano — ironia! — eternamente corbellato, ora s'impone e la sua sovranità vuol finalmente sia presa sul serio. Quanti sono artefici della futura società operano sul popolo poichè è di là che si spera fondatamente, verrà una società dove sia oltreché un pane per tutti, un po' più di giustizia e di fratellanza in Gesù Cristo. Il popolo è la materia greggia che tutti si disputano e che ognuno vuol trattare e modellare a modo suo. Ed ecco perchè al popolo è rivolta l'attenzione e l'attività dei dotti — al popolo è diretta la colluvie di manuali, di giornali, di Enciclopedie intese a rendere popolari, le più astruse teorie scientifiche, le scoperte, le invenzioni, gli ultimi risultati delle scienze, e delle applicazioni nuovissime.

Evidentemente qui vi è un lavoro immenso e ve n'ha per tutti, e quando sia fatto con fine buono e mezzi onesti è un lavoro santo. Purtroppo, noi cattolici, destatici ieri da un letargo che sotto forma di prudente riserva minacciava di essere eterno e mortale, abbiamo fatta ben poca strada in questo lavoro di un'urgenza spietata. Noi cattolici abbiamo tesori di scienza che nessun partito può vantare, abbiamo scrittori che tutti c'invidiano; ma quale delle opere di parte nostra, chi dei nostri scrittori, è veramente popolare?

Noi abbiamo tesori di sapienza ed è lì che sta riposta la salvezza della società, ma questi tesori li abbiamo negli immensi magazzini e li li *teniamo*. Ma è fuori che si basisce di freddo e si muore di fame! Bisogna che tante ricchezze giungano a chi ne abbia bisogno, onde io grido forte: *diffusione, diffusione* poichè è qui che fa d'uopo attendere.

Il *sal terrae tunc mundi* dopo l'età apostolica non ebbe mai, forse applicazione più giusta d'oggi.

Per molto tempo, troppo anzi, noi abbiamo creduto di dovere dichiarare a tutto ciò che fosse nuovo guerra ad oltranza. Perfino il cominciare i versi colla minuscola, lo usare dei metri barbari, poteva tirarvi addosso la taccia non proprio di eterodossia, ma di un tantino sospetti.

Evidentemente l'errore per certe idee riprovevoli, si estendeva alla *forma* in cui si erano manifestate, confondendo quasi una cosa coll'altra.

Implicitamente poi si riteneva che queste benedette *novità* moderne fossero solo un disprezzo dell'antichità, un prurito di cangiare, una vanità insomma e più che una vanità, una cosa brutta e cattiva. Non si badava invece che quello era un bisogno imposto quasi dal dovere di progredire, poichè l'umanità non si è mai sognata di essere eternamente stazionaria — e come si fa a progredire se non si cangia?

Tronco il preambolo già troppo lungo e vengo al soggetto.

Col titolo posto in cima a queste parole l'illustre prof. Canonico Roberto Puccini di Val d'Elsa ha scritto un'operucola che meriterebbe conosciuta da tutti, cattolici o no, poichè la questione sociale interessa semplicemente a tutti.

Egli sull'esempio di Richter che riproduce con attraenti e argute pitture le delizie di una società collettivista dell'avvenire, ha spiegato la natura, l'origine le specie e gli effetti del socialismo in un piacevolissimo racconto, che si legge d'un fiato.

Il signor West (un'americano si capisce!) soffrendo d'insonnia si faceva magnetizzare. Egli dormiva in un sotterraneo solo con un fidato servitore, Marcantonio, il quale ultimo, ad imitazione del padrone si faceva pure magnetizzare. Ma questa volta pare che il sonno magnetico si protrasse oltre l'ordinario. Dopo centotredici anni, infatti, tre mesi ed undici giorni, il celebre dott. Leete nel fare certi scavi, trova per caso il West addormentato sopra il suo letto, fattsolo portare in casa con certi specifi riesce a svegliare lui ed il servo; ma il nuovo risuscitato rischia di perdere ora la bussola vedendo nel 2000 la società civile costituita in tutt'altra maniera da quando egli la lasciò — West col suo Marcantonio intraprende poscia un viaggio per l'Italia e viene in Toscana. Qui il Puccini con quella cultura abbondante e varia che gli è propria, con pastosità di lingua e di stile, con la trovata degli episodi naturalissimi, seguendo West ed il suo fido servitore, passa in rassegna gli effetti del socialismo applicato alla società, nei due periodi di *trionfo* e di *rovina*.

Ferriam.

Le Congregazioni

da sopprimere in Francia.

Ora che alla Camera francese discutesi la legge contro le associazioni, sarà bene conoscere quali congregazioni religiose verranno soppresse.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 febbraio.

Per la fontana in piazza Termini — Scoperte al foro romano — L'agitazione dei contadini nella provincia romana.

Nel Consiglio dei ministri v'era dapprima una corrente d'idee favorevoli al mantenimento di alcune congregazioni: i Lazzaristi, le Missioni straniere, la Compagnia dei Preti di San Sulpizio, i Preti dello Spirito Santo, i Fratelli delle Scuole Cristiane, venti e una congregazione con scopo d'istruzione, e cinque comunità della Savoia. Ma il relatore Trouillot ha detto che per autorizzare a sussistere alcune Congregazioni ci vorrebbe un decreto-legge; perciò è da temersi che tutte le Congregazioni vengano soppresse.

Tuttavia Waldeck Rousseau ha sottoposto al Consiglio di Stato la questione se un'autorizzazione emanata dal potere esecutivo potrebbe tenere in vita alcuna delle Congregazioni.

Il Consiglio di Stato non ha ancora prese determinazioni circa i Padri dello Spirito Santo e le comunità esistenti in Savoia autorizzate anticamente con lettere patenti dei Re di Casa Savoia.

I Fratelli delle Scuole Cristiane non saranno tollerati che « provvisoriamente » come ausiliari dei maestri laici, essendo già deciso che appena le scuole pubbliche siano in numero sufficiente, la Congregazione dei Fratelli abbia ad essere soppressa. Quanto alle altre venti Congregazioni dedicate all'istruzione, sono già condannate alla soppressione.

Perciò non sarebbero risparmiate che queste tre: i Lazzaristi, le Missioni estere e i Preti di San Sulpizio, le quali in Francia non hanno che le case madri, essendo tutte le altre all'estero.

Ancora pochi mesi fa dicevasi dai setari che non si voleva sopprimere che gli Assunzionisti!

La guerra di sterminio era già premeditata su tutte quante le congregazioni. Povera Francia!

Siamo in Italia o siamo tra i boxers?

Chiunque sia stato a Castiglione delle Stiviere avrà visitato il Nobile Collegio delle Vergini, monumento insigne di San Luigi e della principessa famiglia Gonzaga, ricco di memorie preziose ad essa relative. Ora ecco che cosa scrivono da Montichiari al Cittadino di Brescia:

Il giorno 18 gennaio, il Comune di Castiglione partecipava alla Prelata delle Vergini un Regio Decreto col quale il Collegio veniva dichiarato Nazionale, e però soggetto a tutte le disposizioni che regolano tali enti; il giorno stesso si presentava al Collegio un certo Rag. Longhi, accompagnato da un delegato di P. S., il quale si dichiarava autorizzato a procedere al sequestro, in forza del Decreto che lo nominava Commissario Regio. Le Signore Vergini protestarono dichiarando di non permettere che violasse il loro domicilio; sentite queste energiche proteste, i due signori si allontanarono un momento per ritornare poco dopo accompagnati da un tenente dei carabinieri con sei subalterni armati di tutto punto.

Con tanto apparato di forza si entrò in Collegio, e si cominciò la perquisizione.

Le Vergini furono chiuse in una stanza sulla cui porta si pose di guardia un carabiniere, e gli altri agenti misero sossopra tutta la casa. Le signore pregarono fossero rispettate le loro celle, ma non fu esaudita la loro preghiera; si rovistò ovunque in ogni angolo, si inventarono le galline, e credo... anche il gatto, si posero i suggelli sulla cantina e sulla dispensa e vi stettero per 48 ore, cosicché quelle Signore, se vollero mangiare, dovettero ingegnarsi alla meglio. Ma tutte le ricerche erano dirette principalmente ad impossessarsi del tesoro del collegio, e per questa ricerca gli esecutori del R. Decreto pesero assai più ardore di quello che abbiano avuto gli antichi Argonauti per la conquista del Vallo d'oro; ma dopo tanto lavoro non si trovarono che 600 lire.

All'odiosa fiscalità colla quale fu eseguito il sequestro, si deve aggiungere il modo quasi brutale con cui furono trattate le Signore Vergini, cosa che assume la massima gravità se si considera che il Prefetto di Mantova, in una nota, colla quale spediva al Sindaco di Castiglione il R. Decreto, raccomandava che le Vergini fossero trattate con ogni riguardo.

La signora Filomena Cantoni, bresciana, che da quarant'anni si trova in quel Collegio, non potendo resistere innanzi al triste spettacolo di quella invasione armata, sentendosi male, chiese di ritirarsi nella sua cella, ma ciò le venne bruscamente negato. Un'altra svenne, ed un carabiniere redarguì la Signora che assisteva la svenuta.

E colle Signore Vergini ebbero a soffrire le loro educande, le quali, com'è a immaginarsi, si spaventarono innanzi a quell'apparato di forza, e dovettero subire le conseguenze di quegli odiosi sequestri.

Il corrispondente montichiarese del Cittadino conchiude a ragione, chiedendo: « Siamo in Italia o siamo tra i Boxers? »

Cronaca degli scioperi

Minaccia d'uno sciopero inglese.

Londra, 10. — I minatori delle miniere di carbone dell'Inghilterra centrale minacciano lo sciopero, essendo loro stata diminuita la mercede di uno scellino al giorno.

Essi dichiararono che il ribasso nel prezzo del carbone non giustifica la diminuzione delle merci. Il numero degli operai minacciati lo sciopero ascende da 50 a 70.000.

La tregua dei meccanici.

Napoli, 10. — Gli scioperanti hanno deciso di sospendere lo sciopero sino alla soluzione della crisi ministeriale confidando nelle promesse dei deputati napoletani.

(at) Alla seduta del consiglio comunale di ieri sera vi fu una lunga discussione a proposito dell'ornamentazione della fontana in piazza Termini che fra poco dovrebbe essere aperta al pubblico. E' da sapersi che nel 1881 il governo obbligava il comune a fare la fontana, nel 1884 fu presentato un progetto che fu respinto e negli anni successivi altri progetti presentati ebbero la medesima sorte; finché nel 1897 fu approvato il progetto attuale nel quale, quattro leoni di gesso che prima ornavano la fontana vennero sostituiti da ninfe sopra quattro soffi.

Queste non sono altro che quattro sconcezze che, al dire del consigliere Giovenale, non rappresentano quattro ninfe ma quattro cocchiere in forme indecenti. Dopo lunga discussione venne approvata l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta dei consiglieri Galli e Giovenale, di togliere cioè quelle quattro figure dalla fontana di piazza Termini. Speriamo che nella prossima seduta la proposta venga approvata, in caso contrario una nuova sconcezza verrà ad illustrare i monumenti pubblici della moderna Roma.

Al foro romano in questi giorni vennero fatte delle nuove importanti scoperte. Tollo il pilone posticcio costruito nel 1872 all'angolo settentrionale della basilica Giulia, è tornato in luce il piano di posa a grandi blocchi di travertino della fabbrica Augustea. Inoltre tra l'angolo suddesto della basilica Giulia e il fianco meridionale dei vostri cesarei, è tornata in luce la platea di fondazione dell'arco di Tiberio, costruito 1885 anni or sono per commemorare le vittorie di Germanico che recuperava le insegne dell'esercito romano perdute da Vario sotto Augusto. Questa scoperta dell'arco di Tiberio, importantissima da per sé, acquisterà maggior valore riordinati ed illustrati che sieno gli avanzi architettonici del monumento, molti dei quali trovansi sparpagliati nel foro o racchiusi nel museo del Tabulario.

Sopra un giornale della città leggo oggi la seguente notizia: « L'agitazione dei contadini va ora calmandosi a Ronciglione stante energiche misure prese dalle autorità. Vennero arrestati dodici individui, designati come istigatori dell'agitazione. Oltre il rinforzo dei carabinieri fu mandata truppa da Viterbo. La miseria e la fame nella campagna romana regna sovrana in questi mesi invernali e specialmente nel corrente anno in cui l'inverno fu ed è più che mai crudo. La miseria della campagna si riverbera in città dove una turba di poveri e di pezzenti vi assaliscono ad ogni passo che fate; basti il dire che otto giorni fa la questura ha fatto una rotata di questi infelici scacciando dalla città e rimandando ai loro paesi più di 800 persone, che, rievaversa poi, tre giorni dopo erano in gran parte ritornati a Roma per non morir di fame. Da qui le agitazioni dei contadini in vari punti della campagna romana: è proprio la struggle for life (lotta per l'esistenza) il motivo di esse. Non so quindi se le battaglie sapranno far tacere gli stimoli della fame. — Le classi dirigenti, diceva l'altro di alla Camera l'on. Giolitti devono provvedere alle classi operaie e ai non abbienti; giustissimo. Vedremo se andando lui al ministero sarà capace di provvedervi meglio di quelli stati fin ora.

Fine di una colonia socialista

La notizia viene dall'America: in questi giorni nello Stato di Georgia (Stati Uniti) devono andare all'asta, per soddisfare i creditori, 1000 acri di terreno appartenenti alla « Christian Commonwealth Company »; così finisce miseramente una colonia comunista mostrandoci una volta di più l'utopia di alcuni ideali.

Fu sei anni fa, nel 1894, che 40 cittadini, tra uomini e donne, dello Stato Ohio, forniti di un'intelligenza media, di alcune migliaia di dollari e di una fede incrollabile nelle teorie socialiste si avviarono verso la città di Colombo, nella Georgia, e lì, nelle vicinanze, comprarono, per 75.000 lire, un buon terreno aratorio, pagandone subito la metà; i fondi costruiti delle case, acquistarono macchine, utensili, mobili, ecc., per lire 35.000. Le abitazioni e la mobilia, vennero distribuite tra le famiglie della nuova società in modo che nessuna di esse si trovasse più favorita delle altre, e i pasti furono presi in comune in una grande sala. Si impiantò un molino ed una segheria idraulica, una fabbrica di scope, si coltivò il terreno con amore, e sin dal primo anno si ottenne un bel reddito. L'impresa per qualche tempo andò prosperando: i membri della nuova società vivevano comodamente, pagarono i loro debiti e collocarono dei risparmi su una banca di Colombo.

Il successo fu tale che la comunità crebbe a 70 soci. Ma ecco che cosa successe a tanta floridezza:

Circa 25 membri cominciarono a rifiutarsi di fare il lavoro a loro assegnato, e poiché ad onta della loro pigrizia volevano avere la loro parte, come gli altri, nella pentola comune, furono cacciati via. Allora essi intrentarono numerosi processi, pretendendo di avere diritto ad una porzione dei beni sociali: tra i membri della colonia si formarono diversi partiti, e la discordia regnò sovrana, rendendo la vita insopportabile, ivi, ove doveva essere un nuovo Eden: tanto che diversi dei soci

se ne andarono, abbandonando l'impresa, con sì grande fede incominciata: tutto andò in dissoluzione.

Durante la sua breve esistenza la colonia fu retta da un presidente assistito da un Consiglio di tre uomini e due donne.

Movimento sociale

Per gli emigranti veneti.

Roma, 10. — Il governatore generale del Sudan egiziano informa che sarebbe assolutamente infruttuoso, per operai europei di qualsiasi mestiere, di recarsi nel Sudan, ove, almeno per momento, la richiesta di mano d'opera è nulla.

Nel Messico sono preferiti gli operai del Veneto e sono ricercati i muratori capimastri che vengono retribuiti con una paga di quattro pesos. (Il peso può calcolarsi da franchi 2.50 a franchi 2.70). La spesa giornaliera massima, in pesos, necessaria per il vitto e alloggio per un operaio, è di 1.25. Chi ha moglie, se questa è robusta e buona donna di casa, troverebbe la propria convenienza conducendola seco, principalmente se essa sapesse fare la lavanderia, la stiratrice o la cuocerice. I muratori lavorano dieci ore.

Contro il dazio sul grano.

Foligno, 10. — Il nostro Consiglio comunale, su proposta del prof. Benedetti-Roncagli, approvava unanime un ordine del giorno facente voti per l'abolizione del dazio sul grano. Il pubblico applaudì.

Lo sfruttamento dei bambini.

Roma, 10. — Narra il Messaggero che in questi giorni la provincia di Roma e quella di Caserta sono state scorazzate da abili agenti, i quali hanno percorso i vari paesi, comprando dai genitori per 200 lire fanciulli da 12 a 15 anni. Li hanno vestiti a nuovo, e messi in treno, accompagnati dai rispettivi babbi sino alla frontiera. Li i bimbi sono stati rimandati indietro, ed i ragazzi discesi dal treno, sono stati avviati in Francia a piedi, attraverso le Alpi, per vie nascoste, sotto buona scorta, facendo loro iniziare quella via crucis delle zofferenze, che li aspettano negli opifici francesi e specialmente nelle vetrerie. Il giornale afferma che il Governo avrebbe avuto tutto il tempo per intervenire e non lo fece; ed aggiunge: « E' certo una delle cose che più macchiano il nome italiano, all'estero questo continuo mercato. Nessuna nazione vende i suoi fanciulli; in nessun paese al mondo si permettono simili cose » Sollecita quindi il Ministero degli esteri perché il nostro ambasciatore a Parigi provveda almeno al rimpatrio di quegli infelici.

Cronaca degli scontri

Un disastro negli Stati Uniti.

Telegrafano da Nuova York che sulla ferrovia di Erie, giovedì mattina, deragliò fra Amasa e Greenville il treno « Chicago Limited-Express » che viaggiava verso ovest e che è uno dei più veloci treni del mondo. Saranno morte 15 persone e ferite molte altre. Nello scontro rimase ferito anche il compositore Edoardo Strauss.

La guerra anglo-boera

Movimenti di truppe inglesi.

Cap-town, 10. — La colonna Delesle è giunta mercoledì a dodici miglia al Sud da Calvina, senza incontrare i boeri.

Il Belgio chiede l'arbitrato.

Bruxelles 10. — Camera. Si approvano ad unanimità le conclusioni della Commissione sulle petizioni in favore della petizione chiedente l'arbitrato di guerra nel Transvaal. Il ministro degli esteri Faverney dichiara che le circostanze non permettono affatto l'offerta mediazione.

La guerra anglo-boera e la Camera austriaca.

Vienna, 10. — La Deutsche National Correspondenz annunzia che Schreineren interpellò Koerber nella prossima seduta della Camera dei deputati circa il divieto della esportazione di armi dall'Austria-Ungheria in Inghilterra e colonie inglesi e chiederà a Goluchowski che esprima a Kruger le simpatie delle popolazioni dell'Austria-Ungheria.

Una visita ai prigionieri di S. Elena.

Telegrafano da Rotterdam al Paris-News una lettera di Witt-Hamer, scritta da Sant' Elena in data 27 dicembre. La lettera dice: « I prigionieri boeri non sono affatto scoraggiati. Il giorno di Natale ho fatto visita al generale Kronje e l'ho trovato di eccellente umore »

Sapendo adesso — disse il generale che i boeri sono entrati nella colonia del Capo, che minacciano De Aar e hanno occupato Batstown, io non esito a dichiarare che questa per noi è un'eccezionale notizia che ci permette di festeggiare il Natale.

Il generale Kronje conosceva pure le parole di Salisbury, cioè che l'Inghilterra non doveva indietreggiare davanti ad alcun sacrificio per condurre a termine la guerra. Queste parole fecero piacere al generale, il quale le considera come una confessione dell'imbarazzo in cui l'Inghilterra si trova ».

Kitchener dimesso?

Londra, 10. — In seguito ad una decisione presa dal Consiglio dei ministri il comando supremo nell'Africa meridionale sarà affidato al generale Wood; lord Kitchener dovrà quindi assoggettarsi agli ordini del generale Wood.

Gli avvenimenti in Cina

Mons. Favier ritorna.

Marsiglia, 10. — Mons. Favier, vescovo di Pechino, e parecchi religiosi sono partiti per la Cina.

Maomettani turbolenti.

New York, 10. — Un dispaccio da Pechino annunzia che ventimila maomettani sono ritornati a Pechino lo scorso gennaio onde provocare disordini durante le feste del capo d'anno cinese.

Necrologio

Il pittore Telemaco Signorini.

Firenze, 10. — Oggi moriva il noto pittore e critico d'arte Telemaco Signorini.

Il Signorini fu il principale campione della scuola pittorica detta dei macchiaioli, sorta in Toscana contro l'insegnamento accademico a proporzare una forma d'arte simile a quella che viene di Francia col nome d'impressionismo. Oltre che con le proprie opere pittoriche il Signorini illustrò la scuola, a cui apparteneva, anche con molti vivaci articoli, che pubblicò nel Gazzettino artistico, fondato da lui e da Diego Martelli. Partecipò a molte esposizioni ed ebbe lodi ed ammirazioni anche alle Mostre Internazionali di Venezia; egli mandò alcuni studi. In realtà tutta l'opera sua, come quella anche dei suoi compagni, rimase rigidamente fedele alle teorie dei macchiaioli, è composta solamente di studi, eseguiti con abilità e con amore, ma non seppe elevarsi mai al quadro profondo ed espressivo, perché troppo egli e i suoi compagni riponevano nelle conquiste della tecnica il fine supremo della pittura. Fra le sue opere citiamo: Il Ghetto di Venezia, L'Alcazar, Il novembre, Il Ponte Vecchio, Il Ghetto di Firenze, Sole di sera a Settignano, Autunno, Nei campi, Il mattino sul greto d'Arno, ecc. Come già dicemmo il Signorini fu anche critico d'arte e pose nelle sue scritture la finezza ed il garbo, che derivavano a lui dall'idioma della gentile regione nativa. Fu egli anche nobile patriota e partecipò come soldato volontario di artiglieria alle guerre per la liberazione d'Italia. Era nato il 18 agosto 1835.

Notizie estere

Come sta Waldeck-Rousseau.

Parigi, 10. — Le condizioni di salute di Waldeck-Rousseau non sono migliorate. Si teme che domani non possa assistere alla Camera alla ripresa delle discussioni sulle associazioni.

Un'amministrazione civile alle Filippine.

Washington, 10. — (Senato) — Sparger presenta un emendamento tendente a istituire nelle Filippine una amministrazione civile.

Per gli emigranti austriaci.

Vienna, 10. — Il nuovo progetto di legge austriaco sulla emigrazione farà affluire gli emigranti per l'Imbarco, a Trieste e a Fiume, onde favorire le Società locali di navigazione e distogliere gli emigranti da Amburgo, Brema e Genova. In seguito poi ai lamenti degli Stati Uniti d'America si farà convergere piuttosto l'emigrazione verso l'America del Sud.

Il canale di Nicaragua.

New York, 10. — Credesi che la risposta dell'Inghilterra riguardo la convenzione Hay-Panncote, relativa al canale di Nicaragua, non sarà un rifiuto categorico; ma consisterà a contro-proposte che condurranno a lunghi negoziati.

Un altro complotto contro lo czar.

Berlino, 10. — Il Lokai Azeinger ha da Pietroburgo che in seguito alla malattia del figlio di un funzionario segreto della polizia russa, si sarebbe scoperto un nuovo complotto contro lo czar. Una perquisizione fatta presso il malato condusse alla scoperta di parecchie lettere firmate dai congiurati, i quali vennero arrestati in numero di tre. Lo stesso giornale ha telegrammi da Arrango annuncianti poi che il luogotenente generale Meslow, capo dell'amministrazione centrale di giustizia, subì un attentato da parte di un ex impiegato d'intendenza a causa di malversazioni. Questi assai sullo scalo il generale scaricandogli due colpi di revolver, che fortunatamente però andarono a vuoto. L'assassino fu arrestato.

Notizie italiane

Una visita di ladri alla redazione dell'Avanti.

Roma, 10. — Ieri notte ignoti ladri, penetrati negli uffici dell'amministrazione dell'Avanti rubarono circa 5000 lire e molte medaglie coll'effigie di Marx. Verificata la perdita, si trovò che era stata bucata con un trapano da falegname nove volte consecutive onde formare così una finestrella all'altezza dei saliscendi e di lì agevolmente alzato e poi abbassato l'altro alla sommità della porta mediante un bastone provvisto di rampino. Nella stanza dell'amministrazione era tutto in ordine, meno la cassaforte (quattro!) che fu trovata scassinata mediante un robusto scalpello, col quale si era fatta saltare la serratura.

I ladri dovevano essere praticissimi dei luoghi e delle abitudini.

La municipalizzazione dei libri di testo.

Roma, 10. — Il Municipio deliberò di proporre al Consiglio comunale la municipalizzazione dei libri di testo che occorrono nelle scuole elementari. Verrà stampato un libro con testo unico, a spese del Municipio, il quale lo venderà ad un prezzo mitissimo, dispensandolo gratuitamente agli alunni poveri.

Il sott. Mozzeletti decano da Menelik.

Roma, 10. — Il dott. Mozzeletti, veneto, che prese parte alle campagne d'Africa e si recò più volte presso Maconen, per curare lui e i suoi, divenendo suo amico, venne insignito da Menelik dell'ordine della terza stella di Salomone. Questa è la prima onorificenza che il Negus abbia concesso ad un ufficiale italiano.

Un processo con 231 imputati.

Abbiamo da Catanzaro: Giovedì è incominciata nella nostra Corte di appello il processo contro 231 individui, imputati di associazione a delinquere e già condannati dal tribunale di Palmi. Non essendovi nel nostro tribunale una sala capace di contenerli, assieme ad uno straordinario numero di carabinieri e guardie, si è lavorato molti giorni per trasformare in gabbia da giudicabili la nostra Congrega dell'Immacolata, che è vastissima. Fin dal mattino la folla assiepa il Corso. Gli imputati sono stati trasportati in quattro volte, scortati da un infinito numero di carabinieri. Portano tutti segni di distinzione in viso, e sono per lo più fannulloni al petto e sulle braccia. Il concorso di pubblico nella sala è immenso: si notano anche molte signore.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo

10 febbraio.

La sagra di Adorgnano.

Una felice curiosità mi spinse ieri a intervenire alla sagra di S. Apollonia v. m. in Adorgnano. Dico la verità che fu per me una sorpresa tutto ciò che osservai ivi fatto di nuovo in breve tempo. Vidi il gran piazzale della Chiesa sgomberato d'una casipola, perciò ora presenta un bel prospetto; e il pronto il materiale per un locale non tanto indifferente che dovrà servire, a quel che mi si dice, per usi di utilità del paese. Perciò poi che riguarda la sagra di ieri cascai dalle nuvole a sentire in quella chiesetta la Messa di Schaller (ad dulcissimum Cor Jesu) cantata dalla Schola Cantorum di Tricesimo con accompagnamento di clarini e bombardini della banda di Adorgnano. I vesperi cantati in gregoriano, l'Inno e Magnificat in canto polifono con accompagnamento come nella Messa. Per verità non si poteva desiderare una esecuzione più perfetta: ed era la prima volta!

Dopo i vesperi in piazzale suddetto fu tenuto un brillante concerto diretto dal bravo maestro V. Bari; anche questo benissimo eseguito. Eppure mi dicevano tanto male di Adorgnano, e della banda e di che so io!

Si capisce che in Adorgnano si lavora e si va avanti sul serio: le chiacchiere son chiacchiere, e i fatti son fatti.

Tarcento

10 febbraio.

Inconito.

Ieri sera alle 8 pom. la Chiesa Parrocchiale passò un brutto quarto d'ora, massime nella parte nuova ancora circondata da grandi armature, causa un incendio che cominciò a svilupparsi nella casa attigua di proprietà Armellini, e che poteva divenire assai formidabile, se il pronto concorso della popolazione, guidata dalle autorità locali, non ne avesse ridotto i danni alle minime proporzioni, qualche migliaia di lire. In questa occasione si udì tra la folla accorsa, l'ormai troppo ripetuto lamento; perchè il Municipio di Tarcento dopo tante spese, sieno pure giustificabilissime, non ha potuto ancora provvedere una pompa antincendiaria.

Pesariis

9 febbraio.

Qui si conta di certi lupi che vivono ancora in mezzo alle pecore.

E' noto il male che fanno ovunque i nemici di Cristo e della sua Chiesa; ma non è ugualmente noto quello che possono fare là ove si trovano anime della fede ancora semplice cioè nei paesi segregati dal mondo.

Uno di questi è certamente Pesariis, tutto chiuso dalle montagne e posto all'estremo limite nord-ovest della nostra provincia.

Appena i PP. Redentoristi finirono la Sacra Missione a Prato Carnico vennero, invitati dal Curato locale, a cominciare un'altra qui che ne sentiva tanto bisogno. Ma siccome essi fecero al prete dell'Apostolo: Argus, osserva, increpa in ogni potenza e doctrina, alzarono fin dal principio la voce contro certe massime e certe abitudini che al di d'oggi si spacciano come l'ultimo portato della civiltà e del progresso, alcuni — pochi veramente, poiché la gioventù d'ambo i sessi restò del tutto guadagnata fin dalle prime prediche e intervenne numerosissima sino alla fine — forse in nome di quel amor di patria che hanno sempre sulle labbra, si diedero attorno mani e piedi per contrastare l'esito alla S. Missione e non soltanto impiantarono balli e consumarono orgie degne veramente di quell'animalis homo... ma si illustrarono anche coll'affiggere durante la notte — già! sono sempre coraggiosi i nostri antiecclesiastici! — sui muri delle case e della Chiesa scritti con villano insolente all'indirizzo dei RR. Missionari. Il popolo, serio e cristiano, a queste indegnità rispose con una dimostrazione la più semplice e commovente poiché, uscendo dalla Chiesa, mandò degli Evviva entusiastici a Gesù Cristo, alla Chiesa, al SS. Pontefice!

Ma c'è di più. Sembrò che in questa circostanza il buon Dio abbia voluto prendersi beffa in un modo dei più originali dei suoi fatti e rifilò i missionari: poiché i missionari, causa la neve che ci venne abbondante, dovettero fermarsi, a marciare dispetto dei tristi, ancora cinque giorni dopo finita la Missione dei quali si approfittò per lucrare il s. Giubileo e per raffermare con sermoni e conferenze il buon seme che era caduto in sì buon terreno. Per cui si può ben dire che tutto il male non viene per nuocere e che questa volta i tristi furono forse la causa precipua per cui la missione ottenne un

esito così superiore ad ogni speranza. Le comunione fatte in questi giorni sommarono a 1700 su soli 850 abitanti. Da questo fatto però si deve tirare una conseguenza, ed è: se i tristi lavorano e si occupano tanto per fare il male delle anime, i buoni liberandosi dal maledetto rispetto umano devono prender loro la volta e stare attenti ai lupi che vestiti d'agnelli — cioè di patrioti — vivono in mezzo al buon popolo cristiano e smascherarli come si meritano.

L'antichericissimo appena conosciuto fa nausea!

Un cattolico di Pesavio.

Cassacco

10 febbraio.

Una banda che vuol imporsi.

In occasione della festa di S. Filomena è succeduto uno scontro inqualificabile. Il nostro tanto benemerito Mons. Parroco si ebbe ieri una gravissima offesa da parte della filarmonica di Tricesimo. Questa, contro suo espresso desiderio, intervenne alla sagra; e per risposta gli fece subito dopo vespero una sfilata dinanzi la canonica suonando l'inno reale... (f), seguita (che ben s'intende) da un codazzo di dieci-dodici bellimbusti gridanti a squarciagola: Evviva, evviva la banda di Tricesimo. Anzi furono anche al caso apostrofiati villanamente dei preti che per caso si trovavano lungo il tragitto. Che ne dite, lettori imparziali? Che una banda la voglia comandare a casa altrui e imporsi a forza di chissate piazzuole; che arrivi ad insolentire ad una autorità veneranda, perchè difende i diritti della sacra liturgia, non son forse cose da scuotere perfino le pietre? E per uscire una buona volta da questo ginepraio, che sarebbe poi tanto di guadagnato per le professioni, non si potrebbe fare senza bande come i nostri buoni nonni? Da tanti è desiderato al proposito un provvedimento perentorio nei volenti... noient.

Un ben pensante.

Mai i cattolici — con o senza tricornio — non si decidono una buona volta tutti, con un patto a boicottare queste bande liberali, e mai non cesseranno queste provocazioni e questi scandali! — n. d. r.

S. Daniele

10 febbraio.

Furto sacrilego.

Pare che i ladri abbiano preso per campo delle loro ignobili azioni le chiese! Nel santuario della Madonna di Comenzo ignoti ladri — sempre ignoti! — scassinando la porta principale, riuscirono ad asportare la cassetta delle elemosine. Queste potevano ammontare a circa una ottantina di lire. Furono sul luogo i r. Carabinieri, e constatato il furto, si misero tosto sulle tracce dei ladri o del ladro. Né a quanto si arguisce, sembra difficile scovarli.

Corno di Rosazzo

10 febbraio.

Una conferenza grandifraga.

Ieri a Butirio a merito del consorzio antigrandine fra i proprietari di terreni nei Comuni di Manzano, S. Giovanni, Corno, Butirio, Ippis e Spessa il professore Ghellini di Conegliano tenne una conferenza sull'utilità degli spari contro la grandine. Vi assisteva una gran folla che presenziò poi anche gli esperimenti fatti col cannone Bernabè spedito espressamente dallo stesso inventore. Dopo pranzo il Ghellini ne tenne un'altra ad Ippis.

Una donna anegata.

Mi si dice che una guardia di finanza trovò nel Natosone presso Manzano una donna anegata dell'apparente età di 70 anni. Si tratta d'una povera mendicante colta forse da capogiro mentre stava lavando alcuni cenci.

Cividale

11 febbraio.

Diagnosi.

Ieri, verso il mezzogiorno, il ragioniere Oreste Venier, sull'angolo del caffè Bellina, per un capogiro sopravvenuto, cadde a terra, riportando un gravissimo colpo alla testa. Trasportato a casa, gli si sviluppò la congestione cerebrale: tutte le cure dei medici furono vane, essendosi chiamato anche da Udine il professor Pennato, ed il povero giovane moriva verso le 9 1/2 pm. Aveva 28 anni, era sposo da due giorni, lascia nella desolazione la sposa, i genitori, i parenti tutti.

La notizia ha costernato tutta la nostra città: voglia Iddio concedere il riposo eterno all'anima dell'estinto e dare conforto ai desolati suoi cari.

Conferenza.

Ieri a sera nell'Aula Capitolare il M. R. Dott. Del Giudice, Parroco di San Giovanni di Manzano, tenne, dietro invito del locale Gabinetto cattolico « San Paolo » una pubblica conferenza sul tema: « L'opera della Chiesa nella società moderna ». Assisteva numeroso pubblico: fra questo notiamo parecchi Canonici della Insigne Collegiata e Rev. M. Parroci, il Sindaco, il Segretario e alcuni consiglieri comunali.

L'oratore svolse egregiamente il suo assunto e fu vivamente applaudito.

Forno cooperativo.

Per iniziativa del Comitato agrario, ebbe luogo ieri nella sala consiliare municipale, una seduta del Comitato organizzativo. Si nominò una Commissione con l'incarico di meglio approfondire la questione, e riferire in proposito entro 15 giorni.

Il processo per corruzione elettorale. Come è noto la Corte di Appello di Venezia aveva assolto perchè ritenuta

prescritta l'azione penale, alcuni imputati di corruzione elettorale nelle ultime elezioni amministrative della nostra città. Contro tale sentenza è pur noto che il Procuratore generale presso detta Corte aveva sporto ricorso presso la Cassazione di Roma.

Ora si ha notizia da Roma che con sentenza 8 corr. la Corte suprema, accogliendo il ricorso del Proc. gen. ha cassato la denunciata sentenza, rinviando le parti alla Corte d'appello di Bologna.

Forumjulienis.

Gemona.

10 febbraio.

La sparizione dei paludi di Avasinis.

Finalmente il ministro dei lavori pubblici ha invitato, con una nota 2 and., il Prefetto della nostra provincia a stipulare col comune di Trasaghis il contratto per le espropriazioni necessarie per la bonifica delle paludi che danneggiano Avasinis, da eseguirsi dal comune stesso mediante l'esborso di L. 20 mila. Il progetto è compilato dall'ing. Rizzani. Il lavoro di bonifica importerà una spesa non inferiore a 200 mila lire e sarà senza dubbio il più importante della nostra provincia.

Martignacco

10 febbraio.

Innesco grave.

Stasera, circa le sei, si sviluppò l'incendio nel fabbricato di Adalgerio Lizzi. Al suono delle campane, tutti furono sul luogo, compreso il sig. sindaco co. De Cian, i carabinieri e i sacerdoti. Di questi merita speciale lode il M. R. D. Traghetti, nostro novello capellano, il quale si arrampicò fino sui tetti per dar opera allo spegnimento.

Nonostante la sollecitudine e la premura dei paesani, l'incendio arrivò a distruggere il fienile e il granaio recando un danno complessivo che varia tra le quattro e le cinque mila lire, coperte peraltro d'assicurazione. Causa dell'incendio? Come il solito: accidentale.

Prato Carnico

10 febbraio.

Un precursore

La risposta al discorso del parroco.

Qui ferret opus per la venuta di Rondani. L'altra sera giunse un precursore (quello stesso che fu a Dogna) allo scopo di preparare il terreno. Egli si dice incaricato dal Segretariato costituitosi in Udine per l'emigrazione. L'altra sera tenne conferenze private agli operai sull'organizzazione, sul prezzo del lavoro, sulla necessità dell'istruzione, colla quale solo, disse, potranno accrescere la stima presso le altre nazioni, poiché è constatato che quelli che la mattina vanno a Messa e nel pomeriggio alle osterie, sono i peggiori operai, malfattori, ladri ecc. (l'amico saprebbe dire perchè gli operai che non vanno a Messa ma s'ubriacano nel pomeriggio, sono meno cattivi, meno malfattori dei primi? Povero popolo, come imbecillano! Proprio vero che tutti dormono).

Infine parlò della necessità di unirsi nelle elezioni per avere al Parlamento rappresentanti democratici e socialisti. Domenica p. il Parroco parlò dal pulpito sulla stampa e spiegò il pericolo grande che c'è nel leggere giornali cattivi e la necessità di leggere, di propagare i giornali buoni, cioè i cattolici. Il Rondani... in anticipazione in una conferenza toccò anche di quest'argomento e disse precisamente così: Va bene leggere prima il Crociato, ma poi bisogna leggere anche l'Avanti e la Giustizia (quella comunicata per aver negato sfacciatamente la divinità di G. C.) per capire dove c'è più educazione e dove sta il torto.

Bravo l'amico! c'è proprio di parlar di educazione riguardo all'Avanti che è uno fra i più villani giornali d'Italia! In quanto a vedere poi dove c'è il torto, giusta anche questa quando non fosse ormai accertato che per darle a bere, per svuotare le cose, non c'è alcuno che possa vincerla coi socialisti. L'affare della religione inseguì. Vi scriverò se ci sarà dell'altro.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-2-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 11|20.8), Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Aqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Martedì 12 - s. Eulalia v. Fiere e mercati della Provincia. Martedì 12 - Fagnaga, Fiume, Patisan di Pordenone.

Banca Cooperativa Udinese.

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria di prima convocazione i signori soci sono invitati per domenica 17 corr., alle ore 10 antimeridiane.

La morte dell'abbrucciata.

Quella Giulia Mandel, investita dalle fiamme l'altra sera in via Cortazzis, morì sabato sera verso le 7 e mezza.

Arresto di un ladro.

Il tintore Bianchi Vittorio, fu Dante di anni 30, tintore, venne arrestato perchè rubò una pezza di lire 12 dalla mostra esterna di Angelo Iurettig di via Paolo Canciani.

Industrie cittadine.

Fra pochi giorni sarà messa in attività la spaccatrice nel magazzino legna del sig. Italo Piva in via Superiore.

L'accendiamo per quel comodo che potrà apportare a tutti cittadini e per nominare ad onore l'intraprendente Piva.

IN TRIBUNALE

La società Rumor e compagni

(Udienza ant. dell'11 febbraio).

Continua l'escussione dei testi

Viene interrogato per primo il signor Dante Zucconi che l'altro ieri s'era costituito parte civile quale rappresentante della ditta Singer e dice d'aver consegnato una macchina da cucire a Leoni e che la cambiale venne firmata da Aurelia Broili. Ora il teste reclama la sua macchina non avendo ricevuto il prezzo di vendita.

Avv. Spagnol. Ma lei, signor Zucconi, non ha ricevuto nulla dalla Broili?

Teste. Mi rimane ancora da ritirare 56 lire.

Spagnol. Dunque la macchina è già pagata in parte, e perchè vien qui a reclamarla tanto più che ha in sacconcia, come disse prima, la cambiale di rinnovamento per le 56 lire che ancor le spettano.

Pres. Basta, sentiremo cosa ne dice la Broili in proposito.

Questa dice d'aver firmata la cambiale in seguito a promessa fattale da Leoni di provvedere al pagamento. Dichiaro di aver pagate quasi 20 lire al Zucconi e sotto minaccia fattagli da questo di denunciare, ove non pagasse, di aver firmata la cambiale di rinnovamento.

Spagnol. Il signor Zucconi dunque reclama la sua macchina mentre ha già avute venti lire; di più egli è colpevole di aver carpito dolosamente la firma della Broili.

Pres. Ma come?

Spagnol. Egli va dalla Broili, la minaccia di denunciarla ove non paghi, ed essa sotto l'incubo della minaccia si risolve a firmare la cambiale con la quale si ripromette di pagare il resto; ora questo in nome di Dio (parla concitato) in Italia vuol dire carpire una firma.

Avv. Franceschini allora si alza, emette un mare di parole, con le quali si capisce vuol difendere il suo cliente, il Zucconi, e in fine la difesa domanda: Che è questo?

Franceschini. Questo per rigettare l'offesa fatta dalla D. al sig. Zucconi ritenendolo quale carpitore doloso di firma.

Spagnol concitato. No, noi non abbiamo mai inteso di far offesa ad alcuno.

Pres. Basta, e suona il campanello. Ma lo Spagnol non l'intende e ribatte che il Zucconi ha carpito la firma alla Broili.

Pres. Basta, avvocato, basta... le tolgo la parola... (suona il campanello mentre il pubblico rumoreggia...) si siede, la finisce.

Spagnol sedendo: Obbedisco.

Ciriani a Spagnol. Noi non siamo P. C. Pres. arrabbiato. Cancelliere si mette a verbale che Ciriani ritiene che si favoreggi la P. C. e si trascuri la difesa.

Ciriani. Metta al verbale le mie parole e non apprezzamenti di altri.

Così finì la burrasca, e dopo interrogati altri tre o quattro testi, l'ultimo dei quali certa Comelli Santa che ricorrendo al Cancelliere, causidico, per una sua causa fu da questo danneggiata di 37 lire, la udienza è tolta.

Ringraziamento.

Coi cuori addolorati per l'improvvisa dipartita del capellano di Maserius (San Daniele) D. Pietro Del Negro, per debito di riconoscenza ringraziamo infinitamente il M. R. Parroco di Rodano, i MM. RR. Sacerdoti, i parrochiani e tutti quelli che con la loro frequenza al funerale dimostrarono al nostro amatissimo estinto l'ultimo atto d'affetto.

Udine, 8 febbraio

Il fratello, le sorelle, i nipoti D. N. B. S. G.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 3 al 9 febb. 1901

Nasite

Nati vivi maschi 14 femmine 8. Morti » 1 » ». Esposti » » ». Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Di Filippo bracciante con Antonia Miani setaiola - Costantino Plai facchino con Angela Milanese tessitrice - Alfredo Pavrone impiegato con Anna Coschia casalinga - Luigi Masolini falegname con Domènica Basello serva Antonio Grillardi pittore con Emilia Kurovsky casalinga - Luigi Minotti muratore con Luiga Liberale operaia - Marzio Livoni agricoltore con Margherita Rossi casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Beltrandi tenente di Fanteria con Virginia Bearzi agiata - Carlo Riscossa r. impiegato con Anna Kiussi agiata - Sante - Valentino Molaro fabbro con Teresa Bortolotti casalinga - Umberto Pasut orologiaio con Carlotta Grespan tessitrice - Pietro Arturo Lirussi capo cotonificio con Gisella Ledolo ricamatrice

Guido Sant facchino ferrov. con Anna Tosolini casalinga - Enrico Cozzi calzolaio con Marianna Appolonio serva - Luigi Livotto servitore con Maria Rovi tessitrice.

Morti a domicilio

Antonio Pilosio di Francesco di giorni 27 - Caterina Belfi-Gregori fu Tommaso d'anni 70 casalinga - Itala Viglietto di Federico d'anni 24 maestra - Ines Rizzi di Enrico di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Sigismondo Pavan di Lodovico d'anni 4 - Candido Pozzo di Giuseppe d'anni 17 muratore - Angelo Drussi fu Bonifacio d'anni 72 agricoltore - Leonardo Cargnelutti fu Giuseppe d'anni 63 fruttivendolo - Daniele Cordovado fu Leonardo d'anni 67 rivendugliolo - Lucia Adami-Todaro di Antonio d'anni 56 rivendugliola - Angelo Pinzani fu Giuseppe d'anni 79 libraio.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

COSE VARIE

Il Numero prevalente in Italia.

(G) Sarebbe il numero 3. Attenti bene. In primis et ante omnia i tre punti: massonici. Tre specie abbiamo di governanti: liberali, massonici e giudei. Tre sono le belle promesse: libertà (da libertini), fraternità (da Caini), uguaglianza (per la loro pancia). Tre cose mancano al governo: la giustizia, la forza, la prudenza.

Tre cose progrediscono in Italia: usura, duello, suicidio. Tre cose vogliono torre al popolo: borsa, fede, moralità. Tre cose non diffettano di ospiti: prigionieri, postriboli, caserme. Tre cose mancano al popolo: lavoro, pane, pace. Tre sole qualità di monete vediamo: bronzo, nichel e carta unita. Tre cose ci opprimono: bocca da lupo, cuore di tigre, artigli di avvoltoio. Tre cose sono all'altezza dei tempi: banchetti, banchi e bancherotte. E la litania, o lettori, potrebbe continuare ancora; però ce n'è di troppo anche fermandosi a questo punto!

In iscuola.

Chi era il padre di Carlo V? - Carlo IV. - Bravo. E il padre di Francesco I? - Francesco zero.

Sciarda.

Suono è il mio primiero. Serto cinsiemi il secondo; Voti e incenso al mio totale. Offerta l'antico mondo. Soluzione del giuoco precedente.

a) D'ott'ore. - b) con-cento. - c) - su dieotto. -

Estrazione del R. Lotto

del 9 gennaio 1901

Table with 5 columns: City, Numbers, etc. Venezia 48 35 26 77 21. Bari 35 78 75 57 62. Firenze 2 76 40 82 80. Milano 7 83 57 26 40. Napoli 23 53 71 49 46. Palermo 8 38 77 82 20. Roma 53 69 70 32 42. Torino 88 25 48 17 69.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Il gabinetto rumeno.

Bukarest, 11. - Giorgio Cantanzenze, capo dei conservatori, è incaricato della formazione del gabinetto.

Le elezioni politiche in Bulgaria.

Sofia, 11. - Le elezioni politiche sono passate con calma, soltanto a Filippopoli fu una rissa con due morti parecchi feriti e due arresti.

La salute di re Milano.

Vienna, 11. - Assicurarsi che re Milano ebbe una improvvisa diminuzione di forze. Corra voce che il re di Serbia arriverà qui oggi.

La peste inferiosa nel Sud-Africa

Londra, 11. - Lo Standard ha da Capetown, 10: Si ebbero qui tredici casi di peste con due decessi.

Soc. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Prof. GUIDO BERGHINZ

Docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 3A. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Il Giubileo nel 1901

Per cura della Libreria editrice RAMONDO ZORZI, si è pubblicato il libretto

RACCOLTA DI PREGHIERE

da recitarsi nelle visite alle chiese per lucrare il S. Giubileo.

Prezzi: 100 Copie L. 8.00 - La copia cent. 10. - Chi ne acquisterà 12 avrà diritto alla 13.ma

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque 1 F. BISLERI & C. - MILANO.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Istituto Renati Udine

(Sezione Maschili).

AVVISO.

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di L. 400, oltre il vitto e alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

- Certificato di nascita. Id. di buona condotta. Id. di stato celibe. Id. di sana e robusta costituzione fisica. Id. penale. Id. degli studi percorsi e quello dei posti occupati. Udine, 1 Febbraio 1901. Il Presidente f. A. Gropplero.

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof SVETINICHI

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for Udine a S. Daniele and S. Daniele a Udine.

La commissione si esprime con sollecitudine.

